

I nosocomi non chiuderanno, ma la riconversione è inevitabile. L'Asrem incontra medici e sindaci

Ospedali, non c'è nulla da fare

Piano di rientro «Inutili» i vertici sul futuro nel Basso Molise e a Venafro

■ Tagli e Piano di rientro sanitario: sono giorni frenetici ai quattro angoli del Molise. A Termoli ieri serrato confronto nell'auditorium del «San Timoteo» tra il Coordinatore dell'Asrem locale Giovanni Giorgetta, il sub Commissario alla sanità Isabella Mastrobuono, il direttore generale dell'Asrem Angelo Percopo, i primari del presidio cittadino ed i Sindaci del Basso Molise. I manager hanno ascoltato a lungo le richieste dei medici e le eventuali proposte per riorganizza-

re i servizi locali senza penalizzare eccessivamente la qualità delle prestazioni ospedaliere. Il Direttore generale dell'Asrem ed il sub Commissario non hanno fatto mistero del periodo di «lacrime e sangue» che attende gli operatori del comparto, sostenendo la gravità della situazione sanitaria in Molise. A Venafro riunione dei capigruppo in Comune per analizzare la situazione del SS. Rosario. Al Veneziale di Isernia continua la carenza di personale.

→ a pagina 2

I FATTI
DEL GIORNO

Termoli I vertici del settore hanno analizzato la situazione e si dicono convinti che le razionalizzazioni incrementeranno la migrazione degli utenti

Sanità, lacrime e sangue

Nuovi timori sui tagli scatenati dalla Finanziaria

Antonella Salvatore

■ TERMOLI Fanno paura la riduzione dei posti letto e la riorganizzazione della rete ospedaliera costiera ai medici ed operatori sanitari del posto. Il timore è stato analizzato in un serrato confronto nell'auditorium del San Timoteo di Termoli, ieri mattina, tra il Coordinatore dell'Asrem locale Giovanni Giorgetta, il sub Commissario alla sanità Isabella Mastrobuono, il direttore generale dell'Asrem Angelo Percopo, i primari del presidio cittadino ed i Sindaci del Basso Molise. I manager hanno ascoltato a lungo le richieste dei medici e le eventuali proposte per riorganizzare i servizi locali senza penalizzare eccessivamente la qualità delle prestazioni ospedaliere. Il Direttore generale dell'Asrem ed il sub Commissario non hanno fatto mistero del periodo di «lacrime e sangue» che attende gli operatori del comparto, sostenendo la gravità della situazione sanitaria in Molise, destinata a peggiorare con l'approvazione della Manovra economica del Governo chia-



mato a mettere in atto altri tagli nel sistema sanitario e in quello ospedaliero. Nel contempo i due amministratori sanitari sono al lavoro per la programmazione di un potenziamento dei servizi territoriali «per fare in modo che i cittadini possano essere assistiti a domicilio o nei poliambulatori e non necessariamente solo in ospedale come avviene oggi». Nell'incontro è emerso con chiarezza un dato piuttosto allarmante per la sanità costiera: l'elevata percentuale di migrazione degli utenti verso le strutture sanitarie limitrofe di Abruzzo e Puglia, determinato dalla facilità di accesso ai territori. «Il Basso

30

Luglio
Il Consiglio comunale adriatico dovrà prendere posizione sul tema

Molise è uno dei territori a forte migrazione sanitaria - hanno detto i primari - per cui una eventuale riduzione del sistema ospedaliero locale determinerà un ulteriore incremento del flusso migratorio passivo». Il ridimensionamento degli ospedali costieri, Vietri e San Timoteo, non piace troppo agli operatori locali e nemmeno ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale. Presente all'incontro Alberto Montano, Presidente del Consiglio che, a fine riunione, ha concordato con il Sindaco Antonio Di Brino la presentazione di un ordine del giorno già dalla prossima assemblea civica prevista per il 30 luglio per impegnare il Consiglio a prendere una posizione

sull'argomento. «È stata una riunione importante perché si è entrati nel vivo della discussione sull'attuazione del piano aziendale che ristruttura la rete ospedaliera - ha dichiarato Montano che è anche direttore dell'Osservatorio sulla qualità dei servizi sanitari dell'

Asrem - Pare evidente che ci troviamo in una situazione di grave emergenza e che tutto il comparto della sanità è chiamato a sacrifici ed a razionalizzazioni non più procrastinabili. Però sembra evidente che nella compilazione del Piano aziendale ci siano degli squilibri ed una mancata considerazione per ciò che riguarda l'area del Basso Molise. In questa zona densamente abitata e che osserva un notevole incremento di popolazione nei periodi da maggio a settembre non si può procedere a tagli che non permettano al sistema di rispondere in maniera ottimale al bisogno di salute».

Al Veneziale di Isernia

Anche nel reparto di Pediatria c'è carenza di medici

■ ISERNIA L'ospedale «Veneziale» di Isernia sempre più in affanno. Il problema è datato e ha un nome ben preciso: personale, o meglio carenza di personale. Lo si è visto nei mesi scorsi con le clamorose proteste dei medici del Pronto Soccorso, lo si è registrato con il reparto di Radiologia. Problema sentito anche a Pediatria, dove sono in attivo due soli medici. Qui il problema è doppio: oltre alla mancanza di fondi (il Piano di rientro incombe) in giro di pediatri ce ne sono davvero pochi.

ieri in Comune riunione dei capigruppo sulle sorti dell'ospedale

A Venafro c'è unità di intenti sulle mosse per il SS. Rosario

■ VENAFRO Si apre un nuovo capitolo sulla questione riguardante la gestione dell'ospedale Ss. Rosario. Protagonisti ancora una volta i cittadini che chiedono la tutela del proprio diritto alla salute, e l'Amministrazione Comunale di Venafro.

Per questo motivo ieri si è tenuto l'incontro tra il Sindaco, Nicandro Cotugno, ed i capigruppo. Tema del confronto la situazione ormai arcinota dell'ospedale cittadino.

In realtà già nei giorni scorsi Cotugno aveva cercato di dare delle risposte incontrando i medici dell'ospedale del nosocomio ed il Direttore Generale della Asrem, Angelo Percopo. Quest'ultimo aveva illustrato il piano di riorganizzazione della struttura di Venafro, piano che, come annunciato dal Sindaco, «non intaccherà l'efficienza dei servizi, che sarà riqualificata come Polo ortopedico, mantenendo i suoi livelli assistenziali (la-

boratorio analisi, radiologia, pronto soccorso 24h). Unico cambiamento - spiegava Cotugno - sarà il trasferimento di Chirurgia ad Isernia, come già deliberato dal consiglio comunale all'unanimità».

Entrando nel merito della riunione di ieri, è stato sostanzialmente confermato quanto già affermato dal primo cittadino di Venafro.

«L'incontro è stato molto proficuo - ha affermato il sindaco - c'è una totale convergenza di intenti da parte mia e dei capigruppo, in quanto si vuole risolvere in maniera concreta una questione che merita assoluta chiarezza. Il nuovo progetto manterrà operativa la struttura ospedaliera, la quale verrà con-

vertita in Polo ortopedico. Le richieste sono state presentate ai vertici dell'Asrem, ora toccherà ai medici Bianchi e Santilli, i quali, nella loro doppia veste di medici e politici, dovranno muoversi affinché le nostre proposte diventino realtà. Il tutto - ha continuato Cotugno - dovrà avvenire nell'arco di tre mesi. Siamo soddisfatti del risultato raggiunto, terremo inoltre un Consiglio Comunale a fine Agosto, per monitorare lo sviluppo della situazione».

Eppure non accenna a placarsi lo scetticismo di chi, da lungo tempo, sta portando avanti una dura battaglia per risollevare le sorti dell'ospedale. Difatti i membri del comitato «Pro Ss. Rosario» continueranno con le loro manifestazioni di protesta. Prosegue dunque la raccolta delle tessere elettorali da riconsegnare al Presidente della Rpubblica, Giorgio Napolitano, e la petizione mirata a chiedere le dimis-

Il sindaco

«Dimissioni?»

Hanno preso

un abbaglio»

sioni del Sindaco in primis ed anche dell'Amministrazione Comunale.

La chiosa finale da parte del Sindaco non può quindi non essere rivolta a chi ha espresso tanto malumore.

«Onestamente devo ammettere che tutto ciò mi dispiace profondamente, sapere che qualcuno sia arrivato a questo mi rammarica non poco. Nonostante ciò sono sicuro che

stiano prendendo un abbaglio dato che ci siamo mossi nel migliore dei modi. Saranno liberi di contestarci - afferma Cotugno - solo nel caso in cui ciò che abbiamo deliberato non divenisse una realtà. Tuttavia noi siamo sicuri che i risultati arriveranno e come ho detto qualche giorno fa, metteremo a tacere una volta per tutte tante interpretazioni personali».

L.V

→ Fornelli

Emergenze, trovata l'intesa per il 118

■ **FORNELLI** Importante incontro sulle "modalità" di intervento del servizio di emergenza territoriale 118 nel territorio di Fornelli. Si è tenuto a Campobasso presso l'assessorato alle Politiche Sanitarie della Regione Molise, presieduto dall'assessore alla Salute Nicola Passarelli. Erano presenti anche il vice presidente del Consiglio regionale, Tony Incollingo, il consigliere regionale Vincenzo Bizzarro, Giovanni Tedeschi, Sindaco di Fornelli, e Fedele Clemente, direttore del C.O. - S.E.T. 118 del Molise. Tema dell'incontro la richiesta del Comune affinché gli interventi del 118 sul territorio di Fornelli siano effettuati dal-

la postazione di Isernia invece che da quella di Cerro al Volturno, in quanto più celeri. Tenendo in considerazione i dati relativi agli interventi effettuati a partire dal 2009, si è deciso di modificare le modalità di soccorso. Pertanto, in caso di codice rosso nel comune di Fornelli verrà impiegata una postazione del 118 proveniente da Isernia, in quanto più rapida, tutti gli altri interventi per gli altri codici, verranno lasciati alla postazione di Cerro al Volturno, più facilmente libera e disponibile. Decisione apprezzata dal Sindaco Tedeschi e dall'assessore Apollonio, con un plauso al Vice presidente Incollingo per l'impegno profuso.

E' suo il progetto sul ruolo dell'alimentazione nel postoperatorio giunto alla ribalta nazionale

Simona Costanzo, giovani ricercatori crescono

La studiosa bojanese lavora presso l'Università Cattolica

BOJANO. E' di Bojano la giovane autrice di un progetto di grande successo finanziato di recente dal ministero della Salute.

La firma del progetto è di Simona Costanzo, che con la sua iniziativa scientifica dal titolo "Polyphenol-Rich Food Consumption and Short and Long-Term Prognosis after Coronary Artery Bypass Graft Surgery", ha riportato grande successo nell'ambito del bando nazionale "Giovani Ricercatori", dell'anno 2008.

Il lavoro di Simona Costanzo, giovane ricercatrice del laboratorio di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso, è stato presentato dall'as-

essorato regionale alle Politiche per la Tutela della Salute della Regione Molise.

Il progetto, classificatosi al 43esimo posto su mille partecipanti, mira ad approfondire il ruolo dell'alimentazione nel decorso postoperatorio in pazienti che hanno subito un intervento di bypass "aorto-coronarico", con particolare attenzione agli alimenti ricchi in polifenoli, antiossidanti presenti in un'ampia varietà di frutta e verdura ma anche nel vino rosso, e su come questi possano incidere in maniera significativa sulla prognosi a breve e lungo termine.

"Le malattie cardiovascolari causano, insieme ai tumori,

oltre due terzi delle morti - ha spiegato il professore Giovanni de Gaetano, direttore dei laboratori di ricerca dell'Università Cattolica -. Si tratta di un peso enorme per le persone che ne vengono colpite. Bisogna perciò escogitare nuove strategie. In quest'ottica diviene fondamentale la prevenzione".

"Il nostro progetto è innovativo in quanto considera un'area ancora poco esplorata della prevenzione legata

agli stili di vita, in pazienti colpiti da un evento cardiovascolare - ha chiarito in-

vece Simona Costanzo, la giovane autrice del progetto vincitore -. Con questo studio cercheremo di capire come ridurre il rischio di un nuovo evento, concentrandoci sull'alimentazione che gioca un ruolo fon-

damentale nella prevenzione. Bisogna però scoprire come e perché".

L'assessore regionale alle Politiche per la Salute, Ni-

Il direttore del laboratorio, de Gaetano: si tratta di pura innovazione



Il professor de Gaetano

cola Passarelli, nell'occasione ha espresso viva soddisfazione per il finanziamento del progetto. Secondo il politico di palazzo Moffa, infatti, il progetto rappresenta anche "un riconoscimento scientifico dato al lavoro e all'impegno di una giovane ricercatrice della

nostra regione. Mi auguro - il suo ulteriore commento in proposito - che in futuro altri giovani ricercatori molisani possano avere soddisfazioni scientifico - professionali di questo tipo; ciò sia per la loro carriera, che per il bene del sistema sanitario regionale".

I medici del Sacro Cuore relazioneranno sul rapporto tra l'infarto, il sangue e le staminali

Nuove prospettive per vecchie malattie

Domani a Roccapivara il convegno dell'Università Cattolica

ROCCAPIVARA. "Infarto, sangue, staminali. Nuove prospettive per vecchie malattie" è il tema del convegno promosso dall'Avis comunale di Roccapivara, dall'Università Cattolica di Campobasso e dall'amministrazione del paese, per domani pomeriggio alle 18.

Dopo gli indirizzi di salute, del sindaco Domenico Di Lisa, del presidente comunale dell'Avis, Andrea Tuffali, del presidente regionale dell'associazione, Gianfranco Massaro, dell'assessore regionale alle Politiche sociali, Angela Fusco Perrella, relazioneranno Maria Antonella Ciccarone del dipartimento di Malattie cardiovascolari e Giulio Giordano dell'Unità di Oncematologia della Cattolica di Campobasso. Moderatore dell'incontro sarà Giuseppina Sallustio, direttore del dipartimento Immagini.

Recenti studi indicano che le cellule staminali prelevate dal midollo osseo, inserite all'interno del cuore, potrebbero migliorare la funzione cardiaca dei muscoli malandati, ad esempio in seguito ad un infarto del miocardio.

Durante un attacco, nelle arterie non passa più sangue, di conseguenza il cuore può essere gravemente danneggiato a causa della mancanza di ossi-

geno e questo porta appunto all'infarto del miocardio. Donare il sangue non costa nulla, non provoca dolore né effetti collaterali indesiderati e può salvare la vita. Il sangue è un liquido che rappresenta il 7% del nostro corpo. È responsabile delle più importanti funzioni vitali.

Si compone di una parte liquida, il plasma, e di minuscoli corpi invisibili ad occhio nudo, ma numerosissimi, attivissimi ed instancabili nel purificare e difendere il corpo umano: si tratta dei globuli bianchi, dei globuli rossi e delle piastrine. I globuli rossi ossigenano l'organismo, i bianchi ci difendono dalle infezioni e le piastrine sono essenziali per la coagulazione. Insomma il sangue testimonia lo stato di salute del nostro corpo e ci è indispensabile per vivere.

Donare il sangue può davvero salvare una vita o addirittura più vite. Se nessuno lo facesse, molti bambini malati di leucemia non potrebbero sopravvivere, così come le persone in gravi condizioni dopo un inci-



Le cellule del midollo inserite nel cuore ne migliorano la funzionalità



dente. Inoltre, il sangue offerto può servire ai pazienti che subisco-

no un'operazione chirurgica.

Nel corso di qualsiasi intervento infatti può diventare necessario, a giudizio del medico anestesista e dei chirurghi, transfondere al paziente globuli rossi concentrati o plasma o, talvolta, piastrine.

Donare sangue periodicamente garantisce a noi, donatori potenziali, un controllo costante del nostro stato di salute, attraverso visite sanitarie e accurati esami di laboratorio. Abbiamo così la possibilità di conoscere il nostro organismo e di vivere con maggiore tranquillità, sapendo che una buona diagnosi eviterà l'aggravarsi di disturbi latenti. Il fabbisogno di sangue intero e plasma è in costante crescita: molte cure non sarebbero possibili senza la loro disponibilità. Basti pensare ai servizi di primo soccorso e di emergenza-urgenza, alle attività di alta specializzazione come la chirurgia e i trapianti di organi, alla cura delle malattie oncologiche e alle cure in assistenza domiciliare.

Donare sangue e plasma è im-



Il dottor Giordano



La donazione può essere fondamentale per salvare la vita



portante e necessario, è un modo per aiutare altre persone e in alcuni casi per salvare vite umane. Donare sangue non comporta un impegno di tempo notevole, basta al massimo una mezz'ora per effettuare un gesto di altruismo che lascia una grande soddisfazione personale.

La donazione non comporta alcun disagio fisico e il sangue donato viene riprodotto in brevissimo tempo dal nostro organismo. Essere donatore di sangue vuol dire essere sottoposti ad un periodico check up completamente gratuito che ci

permette di verificare costantemente il nostro stato di salute. Per donare il sangue non bisogna essere superuomini né eroi, è sufficiente essere sani ed aver compiuto diciotto anni.

La donazione è un dovere sociale: donare il sangue e i suoi derivati dovrebbe far parte dei doveri di ogni cittadino. Nel periodo estivo si avverte particolarmente un calo di donazioni, mentre il bisogno di sangue aumenta, anche per il maggior flusso di turisti e per il fabbisogno di servizi come, ad esempio, l'alta chirurgia e i trapianti.

I partiti della coalizione proseguono la campagna di informazione dei cittadini in tutta la provincia

“A Iorio non resta che dimettersi”

La richiesta del centrosinistra isernino dopo la bocciatura del piano di rientro del deficit sanitario

ISERNIA. Parte dalle forze politiche del centrosinistra di Isernia la richiesta di dimissioni del Presidente della Giunta Regionale Michele Iorio. Il tema affrontato è quello della sanità, sul quale Pd, Italia dei valori, Federazione della Sinistra, Partito Socialista e Sinistra Ecologia Libertà hanno avviato una campagna che prevede una serie di incontri con i cittadini nelle piazze dei paesi della provincia. Tutto ha avuto inizio a Isernia davanti al presidio ospedaliero e poi con un gazebo allestito in piazza mercato. Ora, però, le forze politiche del centrosinistra isernino chiedono le dimissioni di Iorio dopo che il tavolo tecnico ministeriale ed il Comitato permanente per la verifica dei LEA hanno nuovamente bocciato il piano operativo per il rientro del debito sanitario. “Il parere negativo è stato



I dirigenti dei partiti del centrosinistra

espresso sia perché le nuove misure aggiuntive sono ritenute non certe negli effetti economico finanziari – affermano i partiti del centrosinistra isernino - sia perché il

nuovo piano non opera le correzioni segnalate dai tecnici precedentemente”. Si sottolinea, inoltre, che la bocciatura è arrivata perché le misure di ristrutturazione della rete ospedaliera risolvono solo in parte i problemi, soprattutto per quanto riguarda il contenimento dei costi. “Gli atti e la regolazione dei rapporti tra Regione ed Università producono una situazione di grave incertezza e confusione con un correlato impatto finanziario che potrebbe risultare molto oneroso per la Regione – affermano ancora i partiti del centrosinistra - senza contare la censurabilità del comportamento regionale in ordine ad accordi ed atti che di fatto, sono stati nascosti ai Mini-

steri competenti che in precedenza avevano espresso parere negativo. I tecnici hanno stigmatizzato le deroghe previste dalla Regione al blocco totale del turn-over e la insufficienza della documentazione trasmessa ai fini dell’istruttoria”. Detto ciò, i partiti del centrosinistra isernino ritengono che l’unico atto che resta a Michele Iorio sono le dimissioni. Il centrosinistra annuncia anche l’intenzione di proseguire con le iniziative avviate in questi giorni per informare i cittadini molisani sulla sanità. “La battaglia politica che intendiamo portare avanti – concludono i partiti del centrosinistra - ha, tra i suoi obiettivi, quello di far prendere consapevolezza che il si-

I tecnici hanno stigmatizzato le deroghe previste dalla Regione al blocco totale del turn-over

stema di potere in questi dieci anni di governo regionale è un lusso che la Regione Molise non può più permettersi, soprattutto in questo particolare momento è necessario voltare pagina”.

Soddisfatto il consigliere Incollingo che ha sostenuto la richiesta

Fornelli, in caso di codice rosso l'autoambulanza arriva da Isernia

Il Comune ottiene il cambio del servizio per il 118

FORNELLI. In caso di codice rosso a Fornelli arriverà l'autoambulanza del 118 della postazione di Isernia e non quella di Cerro al Volturno. E' stata accolta, quindi, la richiesta avanzata dal sindaco di Fornelli, Giovanni Tedeschi, e dall'amministrazione comunale. Il vicepresidente del Consiglio regionale, Tony Incollingo, si era reso portavoce presso l'assessore alla salute Nicola Passarelli della sollecitazione del Comune di Fornelli. La svolta positiva si è avuta nei giorni scorsi nel corso di una riunione che si è tenuta a Campobasso presieduto dall'assessore Nicola Passarelli, al quale hanno partecipato Tony Incollingo, il consigliere regionale Vincenzo Bizzarro, il sindaco di Fornelli Tedeschi e Fedele Clemente, direttore del C.O. - S.E.T. 118 del Molise. Si è, quindi, discusso con grande interesse della richiesta effettuata più volte dal comune di Fornelli, sulla possibilità che gli interventi del 118 sul territorio comunale venissero effettuati dalla postazione di Isernia invece che da quella di Cerro al Volturno, in quanto più celeri. Esaminati i dati dell'attività, da cui risulta che nell'anno 2009 gli interventi effettuati dal 118 nel comune di Fornelli sono stati ben 80, di cui 20 per codice rosso (alta gravità), 56 per codice giallo (media gravità) e 4 per codice verde (bassa gravità), e visto che la postazione di Isernia nell'anno 2009 ha effettuato oltre 2mila interventi rispetto ai 650 di quella di Cerro, considerato che occorre trovare una soluzione a questo annoso problema si è deciso di modificare le modalità d'intervento. Ecco quindi che



è stato stabilito l'impiego della postazione nel caso di un codice rosso a Fornelli. Tutti gli altri interventi per gli altri codici verranno lasciati alla postazione di Cerro al Volturno, più facilmente libera e disponibile. Una decisione molto apprezzata dal primo cittadino Giovanni Tedeschi e dall'assessore comunale Gino Apollonio, che hanno seguito la vicenda costantemente. Attraverso una nota inviata alla stampa gli amministratori comunali Fornelli hanno voluto ringraziare il vice presidente del Consiglio regionale Tony Incollingo per l'impegno profuso nel raggiungere l'obiettivo fissato e, in tal senso, per la disponibilità mostrata.

Malati di tumore, tempi lunghi per fare l'esame della Tac presso l'ospedale Veneziale

Scatta la protesta. “L'alternativa è peregrinare in altre strutture”

ISERNIA Temere di avere un tumore e attendere un mese e anche più per fare una Tac. Non è facile descrivere la sensazione che prova una persona che si trova in questa condizione. Accade, purtroppo, con estrema frequenza e inevitabilmente i cittadini fanno sentire la loro protesta. C'è chi parla “di disservizio che permane presso il Presidio Ospedaliero di Isernia per quanto riguarda gli esami strumentali e diagnostici in particolare Tac, Scintigrafie, ecografie etc”. Un disservizio che colpisce anche quella utenza che necessita di protocolli oncologici e che, quindi, necessita di controlli in tempi rapidi. “Condizione, questa, di vitale importanza e di estrema delicatezza”, sottolinea una nostra lettrice che preferisce non rivelare la propria identità. “L'alternativa è il peregrinare in altre strutture – prosegue – il che rende ulteriormente doloroso lo



L'ospedale Veneziale di Isernia

stato in cui versano queste persone e anche l'attendibilità degli esami potrebbe essere compromessa a causa di metodiche diffe-renti”. Purtroppo i tempi di attesa sono uno dei problemi principali da risolvere non solo presso l'ospedale di Isernia ma nella sanità pubblica in generale. Anche in presenza di malati di tumore dovrebbero funzionare le procedure d'urgenza. Evidentemente nel caso rivelato dalla nostra lettrice non tutto ha funzionato così come doveva.

L'affondo della presidente Zarlenga. Domani, per un lutto, nessun gazebo **“Il Cittadino C’è è un comitato territoriale e non partitico”**

AGNONE. A causa di un lutto per la morte di una persona conosciuta dall'intera comunità, il gazebo del Cittadino C'è che avrebbe dovuto esser montato domani per il ritiro delle schede elettorali nel centro altomolisano verrà installato a Poggio Sannita martedì prossimo 27 luglio dalle ore 18 alle ore 20.30 in via Roma nei pressi del distributore di benzina. Il fronte della protesta del Comitato si allarga anche sui tagli delle scuole e dei servizi. “Carissimi cittadini –recita il manifesto affisso sulle cantonate del paese- anche a Poggio Sannita il Comitato il Cittadino C’è raccoglierà le vostre schede elettorali per consegnarle al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per protestare contro tutte queste situazioni vergognose che ci rendono cittadini di Serie B. Chiediamo la vostra collaborazione, mandando un segnale contro questa politica locale, regionale e nazionale che va contro le aree interne, e in questo caso l’Alto Molise. Riconsegnare la scheda non significa rinunciare a votare: è solo un gesto di protesta estremo, che vuole significare l’aspirazione nostra per decisioni che uccidono la speranza e il futuro in questa terra per i nostri figli. Saremo a Poggio Sannita”. Lo stesso gazebo verrà di nuovo montato durante il mese di agosto sia ad Agnone che in altri centri limitrofi, affinché i residenti agnonesi e non, domiciliati fuori città, possano condividere la protesta

del comitato civico restituendo le tessere elettorali da consegnare nelle mani del capo dello Stato. “Il gazebo funzionerà secondo il seguente calendario –informano dal Comitato-. Lunedì 12 agosto dalle ore 18.00 all’una del mattino nei pressi della libreria Vittoria in corso Vittorio Emanuele; venerdì 20 agosto dalle ore 18,00 alle 24.00 nei pressi della Chiesa dell’Annunziata (centro sto-

rico); sabato 21 agosto dalle ore 9.00 alle 13.00 in piazza XX Settembre e dalle ore 18,00 alle ore 24.00 nei pressi della Chiesa dell’Annunziata; infine sabato 28 agosto dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 18,00 alle 23,00 in Piazza XX Settembre”. Proprio i responsabili del movimento civico stanno seguendo tutto l’iter istituzionale per essere ricevuti da Giorgio Napolitano. Iter complicato e difficile, ma non impossibile. Intanto al Comitato capeggiato da Nunzia Zarlenga taluni cercano di dare una matrice politica. “Ciò anche per svi-

lire la battaglia che lo stesso sta portando avanti”, afferma subito Nunzia Zarlenga. “Le persone di questo paese intelligenti e di buon senso hanno ampiamente compreso che la nostra protesta è territoriale e non partitica –continua Zarlenga- e l’hanno dimostrato appoggiandoci in ogni manifestazione proposta da il Cittadino C’è in questi lunghi mesi di protesta. Qualcuno, come sempre accade, sta cercando di minare una protesta popolare di semplici cittadini. Tali posizioni e dicerie nuociono alla causa che stiamo difendendo. Per questo, a tinte forti, voglio ribadire che il Cittadino C’è non è organo o rappresentazione di alcun partito, anzi –commenta sorridendo Zarlenga- quelli di destra dicono ‘... non seguitemi perché sono i soliti comunisti e fanno cose di sinistra’, quelli di sinistra dicono esattamente l’opposto, infine quelli di centro, a seconda di come gli gira, ci danno degli ‘sporchi comunisti’ o ‘sporchi fascisti’. Insomma, la cosa è abbastanza ridicola. Personalmente credo –chiosa la responsabile del Cittadino C’è- che questo dimostra che non siamo gestibili e gestiti da nessuno e ne prendiamo atto con orgoglio. Ribadisco, una volta e per tutte, che abbiamo come unico interesse la salvaguardia del nostro territorio e vorremmo davvero che si lavorasse tutti insieme senza disperdere forze e risorse proprio per il bene di Agnone e dell’intero Alto Molise”.

Castiglione Messer Marino

Sezione Avis, questa sera il taglio del nastro

Agnone perderà circa 160 donatori di sangue

AGNONE. Nasce stasera la sezione Avis di Castiglione Messer Marino, comune abruzzese a circa una decina di chilometri da Agnone. Alle ore 18.00 presso l’oratorio parrocchiale i massimi esponenti dei volontari del sangue taglieranno il fatidico nastro tricolore inaugurale. E così Agnone perde circa 160 donatori. Ovvero il numero dei “cugini” abruzzesi che da sempre erano iscritti presso l’Associazione agnonese e periodicamente donavano il sangue presso il laboratorio Analisi del San Francesco Caracciolo. Se Castiglione ride, Agnone piange. Infatti da più di una settimana presso il presidio ospedaliero non si accettano più donazioni. I problemi legati alla legalità per la mancanza di un medico autorizzato alle trasfusioni, al caos imperante e alle incomprensioni fra Avis locale e quella regionale hanno fatto sì che l’associazione retta dal presidente Nicolino Capparozza dopo circa 26 anni di certissimo lavoro attraversi un periodo di black-out. Il che si traduce anche in perdita di forti economie per la sanità molisana. Si pensi che i 160 donatori del vicino Abruzzo avevano un trend continuo di salassi pari a oltre 300 sacche di sangue annue. Ed il costo di ogni sangue ha un range economico oscillante fra i 200 ed i 300 euro. Il calcolo è facile. Come è facile conteggiare la perdita di oltre mille donazioni annue che si perderebbero se l’Avis di Agnone chiudesse definitivamente i battenti. Cosa questa che dovrebbe far preoccupare chi gestisce i conti di una sanità già oltre l’orlo del baratro. A Castiglione sarà presente oggi una autoemoteca proveniente da Pescara che, per l’occasione, vedrà i primi donatori “storici” essere i protagonisti di un gesto di volontariato esplicato da persone nate proprio a Castiglione Messer Marino. Emoteca mobile che ha a disposizione sei medici e che in attesa che il poliambulatorio presente nel centro limitrofo al Molise si attrezzi come “centro autorizzato di raccolta”, periodicamente arriverà a Castiglione dove previo appuntamento sarà possibile sottoporsi al salasso. E già tantissime persone di Agnone e dell’altissimo Molise sono pronte, anche come gesto di protesta verso una sanità regionale persa nella burocrazia sul problema, ad andare a donare nel vicino paese abruzzese. E sono anche pronti, gli stessi soci Avis di Agnone a cancellarsi dall’associazione locale per aderire alla neonata di Castiglione. Insomma una situazione che pregiudica ancor più il bailamme imperante sull’Avis di Agnone. Mentre Capparozza è felicissimo per la nuova sede che verrà aperta in serata al di là del confine sul viadotto Sente e presenzierà al taglio del nastro. Ancora un messaggio forte e chiaro per tutti. Per tutti coloro che pur apprezzando sforzi e organizzazione perfetta dell’Avis di Agnone hanno cominciato ad acquistare sacche di sangue dalla vicina Campania. Pagando centinaia di euro per il momento, e che potrebbero diventare migliaia in un futuro assai prossimo. Soldi questi che possono ancora essere risparmiati grazie al sangue certificato dei donatori dell’Altissimo Molise che non si sono mai tirati indietro ad ogni appello della loro associazione.

Ospedale "Santissimo Rosario", Il Patto: del polo orto-traumatologico non vi è traccia Contrordine, non si occupa

Il Comitato pronto ad una nuova manifestazione: in piazza il prossimo fine settimana

VENAFRO. Evidentemente indotti a più miti consigli, i vertici del Comitato pro "Santissimo Rosario" rinunciano all'occupazione dell'ospedale ma annunciano una nuova imponente manifestazione di piazza, già programmata per il prossimo fine settimana. Sarebbero state le forze dell'ordine a dissuadere i componenti del Comitato dal percorrere vie così drastiche per difendere il nosocomio cittadino, che in questi ultimi giorni sta subendo concretamente la cura dimagrante prevista dal piano di riordino. La protesta comunque continua a montare, con oltre duemila firme raccolte per chiedere la "testa" del primo cittadino, il quale non si scompone più di tanto e resta fiducioso. Nicandro Cotugno confida sul fatto che la Regione attui quanto approvato in Consiglio comunale tempo fa. Intanto, sull'argomento intervengono anche i consiglieri comunali de Il Patto: "Crediamo che la soluzione da adottare per il Ss. Rosario, che può consentire al nostro storico ospedale di continuare ad esistere con la dignità che gli spetta e ai cittadini di avere garantito il loro diritto alla salute, sia quella del polo orto-traumatologico. Polo orto-traumatologico significa consentire



all'ospedale di Venafro di continuare a sviluppare la vocazione di eccellenza che ha maturato nel corso degli anni nel campo dell'orto-traumatologia. Ma polo orto-traumatologico - specificano Angelamaria Tommasone, Vincenzo Cotugno, Enzo Bianchi, Massimiliano Di Vito e Alfredo Ricci - significa anche avere un pronto soccorso funzionante per 24 ore al giorno e che garantisca livelli essenziali di assistenza. Significa avere una terapia intensiva continuativa, con numero di anestesisti sufficiente a far fronte contemporaneamente e quotidianamente sia alle esigenze del pronto soccorso sia a quelle delle sale operatorie. Significa avere posti di chirurgia di urgenza con un chirurgo in pianta stabile, per

una diagnosi immediata e precisa e, all'occorrenza, per gli interventi di emergenza". E ancora: "Polo orto-traumatologico significa, in sostanza, avere un centro di eccellenza nell'orto-traumatologia, con tutti i servizi ambulatoriali disponibili e con una Medicina funzionante, così da consentire all'ospedale di Venafro, non solo di continuare ad esistere con la dignità di ospedale, ma anche di sviluppare ulteriormente la sua già elevata capacità di attrattiva di pazienti, provenienti anche da fuori Regione. E, quindi, significa risorse per la sanità molisana. Per avere questo risultato ci siamo battuti fin dall'inizio, e lo continueremo a fare anche in futuro. Vi è consapevolezza, in tal senso, che, ad oggi, alla luce

degli interventi degli ultimi giorni, del polo orto-traumatologico ancora non vi è traccia. Ricontriamo che si è disposto il trasferimento a Isernia della Chirurgia, che il Pronto Soccorso è stato ridotto a centro di stabilizzazione e che della terapia intensiva neanche si parla. Stando così le cose, da sola, l'Uoc di Ortopedia e traumatologia non assolve alle funzioni del polo orto-traumatologico e il Ss. Rosario è destinato a chiudere definitivamente. Prendiamo atto dell'impegno assunto dal manager dell'Asrme di attivare entro due mesi il polo orto-traumatologico con tutti i servizi. E, tuttavia, crediamo che, nel frattempo, sia necessario che le bocce restino ferme. Non possiamo ammettere che, oggi, si chiudano i reparti e, domani, forse, si attiverà il polo orto-traumatologico. Al contrario, crediamo che la riorganizzazione dei servizi abbia senso soltanto se contestuale. Per questo - concludono i consiglieri de Il Patto -, fino a quando non vedremo con i nostri occhi il polo orto-traumatologico attivato, continueremo a batterci contro i tagli che si stanno apportando, in maniera discriminatoria e non giustificata, al Ss. Rosario".

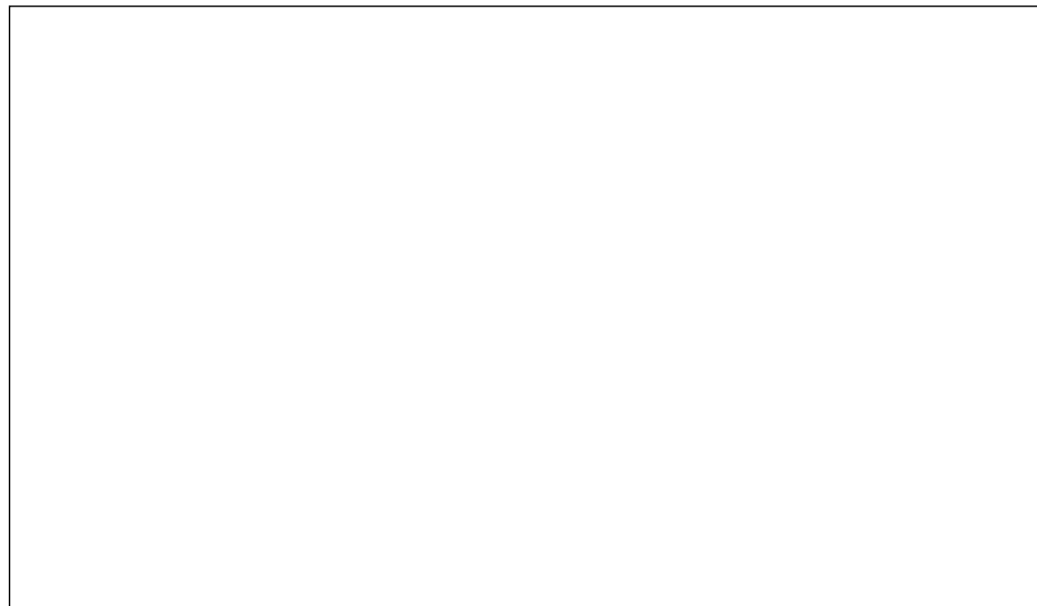
ppm

Nell'incontro di ieri mattina con Percopo e la Mastrobuono rivendicate le ragioni del territorio

Mantenere il presidio sulla costa

Istituzioni e dirigenti sanitari chiedono la salvaguardia dei posti letto in Basso Molise

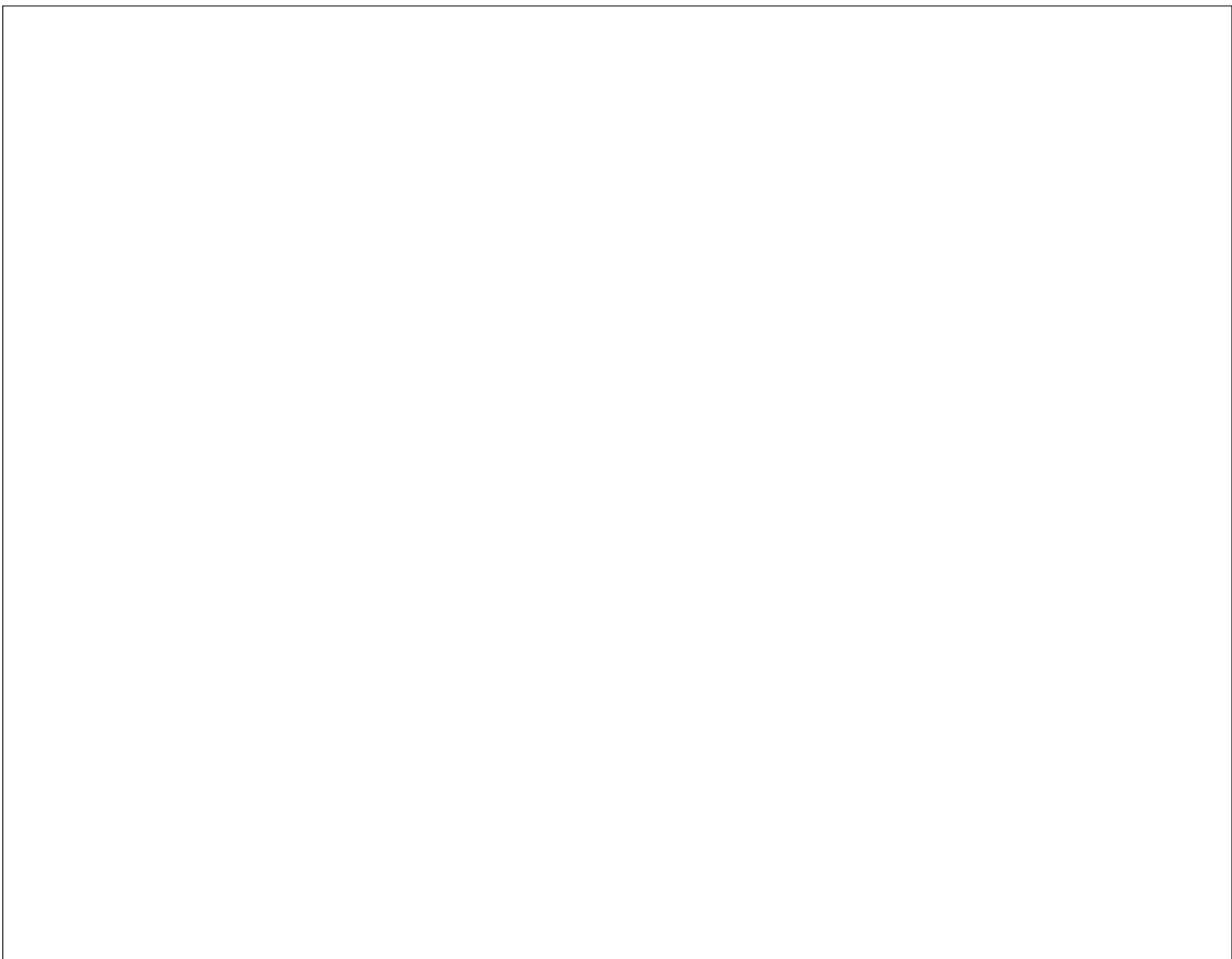
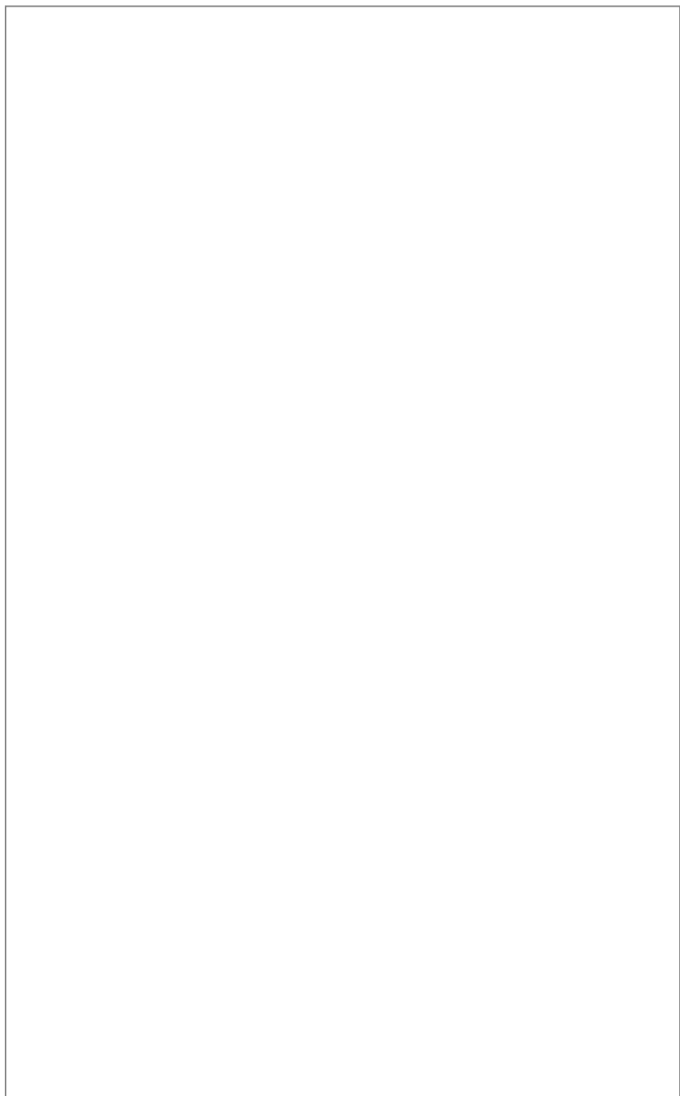
TERMOLI. Al di là dei numeri, la sanità nel Basso Molise è in ginocchio e basta un semplice giro nelle strutture ospedaliere per constatarlo di persona. La gente se ne lamenta da tempo ma, raramente hanno trovato spazio sui giornali liquidati con la frase standard: è come sparare sulla croce rossa. Ed ora, sembra si sia arrivati a un punto di non ritorno. La riduzione dei posti letto all'ospedale di Termoli e la ristrutturazione della sanità in Basso Molise sono così stati gli argomenti 'scottanti', dell'incontro di ieri, al 'San Timoteo', tra gli amministratori dell'Asrem, i medici del presidio cittadino e i sindaci del Basso Molise. Alla riunione hanno preso parte il coordinatore Asrem Termoli-Larino, Giovanni Giorgetta, il sub commissario alla Sanità, Isabella Mastrobuono e il direttore generale Asrem, Angelo Percopo. I medici hanno sottolineato la necessità di non sguarnire il presidio sanitario cittadino che 'va mantenuto efficiente'. Secondo Alberto Montano, presidente del Consiglio comunale di Termoli e direttore dell'Osservatorio sulla qualità dei servizi sanitari dell'Asrem,



la situazione è 'di grave emergenza e tutto il comparto della sanità è chiamato a sacrifici e razionalizzazioni non più procrastinabili'. Montano ha rilevato squilibri nella compilazione del Piano aziendale e 'una mancata considerazione del Basso Molise: una zona densamente abitata, con notevole incremento di popolazione tra maggio e settembre, dove non si può procedere a tagli che non permettono di rispondere in maniera ottimale al bisogno di salute'. Secondo Per-

copo e Mastrobuono la gravità della situazione sanitaria in Molise è 'destinata a peggiorare con l'approvazione della Manovra economica, che determinerà un drastico dimagrimento del sistema sanitario e ospedaliero'. I due amministratori sanitari si stanno adoperando per un potenziamento dei servizi territoriali, 'in modo che i cittadini possano essere assistiti a domicilio o nei poliambulatori e non necessariamente solo in ospedale'. Montano ha infine concordato

con il sindaco di Termoli, Antonio Di Brino, di presentare un ordine del giorno nel Consiglio comunale del 30 luglio per prendere posizione sulla situazione sanitaria locale. Il Basso Molise, secondo quanto emerso dalla riunione, è un territorio a forte migrazione sanitaria dovuto alla facilità di accesso all'Abruzzo e alla Puglia: un'eventuale riduzione del sistema ospedaliero locale determinerebbe un ulteriore incremento del flusso migratorio passivo.



Al Vietri Percopo accompagnato dal direttore del Cardarelli Di Marzio. Si registrano malumori

“Non crediamo alle menzogne”

Il cartello ha accolto la visita del manager Asrem che ha illustrato il piano aziendale

LARINO. Niente a che vedere con l'accoglienza 'pesante' che i venafrani gli hanno riservato, ma certamente quel manifesto affisso fuori dal Vietri ieri mattina certo non può essere considerata una buona accoglienza per colui che è stato chiamato a riorganizzare la sanità deficitaria della regione Molise. "Percopo, Larino non crede più alle menzogne tue e del tuo mandante Iorio". Questo, il contenuto del manifesto che ha, come dire introdotto, la visita al Vietri del manager dell'Asrem giunto a Larino, insieme ai direttori sanitari dell'azienda per illustrare il contenuto dell'atto aziendale, ossia dello strumento di programmazione attraverso il quale si andrà nelle prossime settimane a riscrivere la storia stessa della sanità molisana che avrà nel prossimo futuro tre ospedali maggiori e tre ospedali come dire satelliti in uno con residenze sanitarie assistite e naturalmente le due cliniche private Neuro-med e Cattolica. Nella sala del Vietri ad attendere il manager c'erano, accanto all'intero personale del Vietri, il primo cittadino Giardino, il



suo vice Quici, altri assessori frentani e alcuni dei sindaci dei centri limitrofi perchè il futuro del Vietri non è certamente il futuro della sola Larino ma di tutto il suo circondario. Ad introdurre i lavori dopo il saluto del nuovo direttore sanitario, almeno sulla carta che prende il posto dell'ottimo Nicola Di Lena, il direttore del Cardarelli Di Marzio che dopo un breve saluto ha ceduto la parola al direttore sanitario dell'azienda che ha illustrato lo spirito guida dello strumento programmatico ossia quello di garantire l'assistenza forse quantitativamente minore alle persone ma certamente qualitativamente più efficace. La parola è poi passata alla dottoressa Testa direttore amministrativo dell'azienda sanitaria che ha illustrato la futuribile e ne-

cessaria interazione tra il territorio inteso come medicina territoriale e gli ospedali con la creazione ad Agnone, Venafrò e Larino di tre residenze sanitarie assistite che saranno gestite direttamente dai distretti sanitari e saranno pagate per il sessanta per cento dall'azienda e per il 40 per cento dai pazienti e per loro, se indigenti dai Comuni o dagli Ambiti sociali. Proprio su questo punto si sono registrati i primi malumori in quanto in molti hanno affermato "questo non farà altro che incentivare le strutture private e metterà in serie difficoltà i Comuni e gli ambiti sociali che già soffrono la scarsità di risorse". La parola è passata poi al manager Percopo che, come sempre con il suo fare pacato, rigettando i toni polemi, ha ricordato i precedenti incontri quando la chiusura totale del Vietri era molto più che una semplice proposta, ed ha spiegato l'annessione al Cardarelli proprio come la scelta per garantire la sopravvivenza della struttura dove saranno mantenuti il servizio del pronto soccorso, la riabilitazione e la lungodegenza, l'oculistica anche se con minori posti letto, così

come la chirurgia che sarà collegata con la istituenda neurochirurgia infantile, la riattivazione di un ambulatorio di ginecologia, un modulo di residenza sanitaria assistita. Rimandando alle prossime settimane la disciplina delle altre divisioni semplici come la medicina, la diabetologia, la radiologia, l'hospice, la camera iperbarica, il laboratorio analisi che attualmente non figurano nello strumento di programmazione. Percopo prima di aprire il dibattito e cedere la parola ai presenti ha ricordato che è intenzione dell'Asrem sempre nell'ottica di una funzionale riorganizzazione sanitaria garantire la stabilizzazione dei tanti precari, partendo dal personale del 118, l'unico dipartimento regionale. Tanti poi gli interventi da parte dei medici, dei politici presenti, tutti o quasi hanno sottolineato in primis se quello presentato sia o meno una proposta o un atto definitivo, poi come il primario della lungodegenza Milano su quali basi tecniche si è operato per ridurre i posti nella sua divisione che gode di un bilancio positivo, di indici vicini al cento per cento in termini di qualità ed efficienza, tanto da aver erogato prestazioni anche a pazienti extraregionali con indubbi

vantaggi per l'azienda. Interventi critici anche da parte del personale del laboratorio analisi attualmente ridotto ai minimi storici, prima per la unione con Termoli ed ora con Campobasso. Critiche anche da parte dei rappresentanti del comitato pro Vietri per quello che lo stesso Percopo ha definito un primo incontro sullo strumento pro-

grammatico che doveva certamente essere discusso con le parti sociali, i sindacati, gli operatori sanitari prima di diventare atto approvato, o meglio, perchè così si è espresso Percopo proposta anche se il molti sono usciti dalla sala conferenze affermando forse solo ricorrendo ai tribunali si potrà cambiare quanto già deciso.



Nuovo successo per il dipartimento di salute mentale dell'Asrem



CAMPOBASSO. Il Molise acquista la migliore posizione nella classifica che valuta la gravità dei pazienti psichiatrici seguiti dai servizi di salute mentale in base all'evoluzione ad un anno di cure e prestazioni ricevute. Il dato è stato pubblicato sull'ultimo numero

della Rivista Ufficiale della Società Italiana di Psichiatria, 'Psichiatria di Comunità: la rivista dei Dipartimenti di Salute Mentale' nell'ambito della ricerca condotta su nove U.O.C. di Psichiatria in cin-

que Regioni d'Italia, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Molise e Toscana.

La valutazione è stata fatta su 2665 pazienti in maniera oggettiva tramite uno strumento internazionale. Per il Molise ha partecipato il DSM di Campobasso.

Qui sono stati valutati 370 pazienti gravi. Il confronto tra le nove unità operative di psichiatria e le cinque regioni vede dunque il Molise nella migliore posizione. I pazienti meno gravi in assoluto all'arruolamento sono stati quelli di Campobasso che a distanza di un anno sono migliorati notevolmente. I più gravi sono stati osservati ad Imola mentre sono notevolmente peggiorati a Napoli. L'indagine eseguita è la prima sulla gravità, sui percorsi di cura e sull'esito dei trattamenti. Un altro traguardo che testimonia l'efficienza del servizio di salute mentale di Campobasso.

Il Quotidiano Trivento area trignina

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Roccavivara. Si parlerà di infarto, sangue e di cellule staminali Nuove prospettive per vecchie malattie, il convegno dell'Avis locale

ROCCAIVIVARA. "Infarto, sangue staminali. Nuove prospettive per vecchie malattie" è il tema del convegno promosso dall'Avis Comunale di Roccavivara, dall'Università Cattolica di Campobasso e dall'Amministrazione Comunale di Roccavivara, domani domenica 25 luglio alle ore 18.00 a Roccavivara. Dopo gli indirizzi di salute, del sindaco di Roccavivara Domenico Di Lisa, del Presidente Comunale dell'Avis Andrea Tuffali, del Presidente Regionale dell'Avis Gianfranco Massa-

ro, dell'Assessore Regionale alle politiche sociali, professoressa Angela Fusco Perrella, relazioneranno la dottoressa Maria Antonella Ciccarone del Dipartimento di Malattie Cardiovascolari e il dottor Giulio Giordano dell'U.O.C. di Oncematologia della Cattolica di Campobasso. Moderatore dell'incontro sarà la professoressa Giuseppina Sallustio Direttore Dipartimento Immagini dell'Università Cattolica di Campobasso. Recenti studi - si legge nella nota del dottor Antonio

Chiatto - indicano che le cellule staminali prelevate dal midollo osseo, inserite all'interno del cuore, potrebbero migliorare la funzione cardiaca dei cuori malandati, ad esempio in seguito ad un infarto del miocardio. Durante un attacco di cuore, nelle arterie non passa più sangue, di conseguenza, il cuore può essere gravemente danneggiato a causa della mancanza di ossigeno e questo porta all'infarto del miocardio. Donare il sangue non costa nulla, non provoca dolore né effetti collaterali indesiderati e può salvare la vita. Il sangue è un liquido che rappresenta in 7% del nostro corpo. È responsabile delle più importanti funzioni vitali. Si compone di una parte liquida, il plasma,

ma numerosi e attivissimi ed instancabili nel purificare e difendere il corpo umano: si tratta dei globuli bianchi, dei globuli rossi e delle piastrine: i globuli rossi ossigenano l'organismo, i bianchi ci difendono dalle infezioni e le piastrine sono essenziali per la coagulazione. Insomma il sangue testimonia lo stato di salute del nostro corpo e ci è indispensabile per vivere. Donare il sangue può davvero salvare una vita o addirittura più vite. Se nessuno lo facesse, molti bambini malati di leucemia non potrebbero sopravvivere, così come le persone in gravi condizioni dopo un incidente. Inoltre, il sangue offerto può servire ai pazienti che subiscono un'operazione chirurgica; nel corso di

qualsiasi intervento può diventare necessario, a giudizio del medico anestesista e dei chirurghi, trasfondere al paziente globuli rossi concentrati o plasma o talvolta piastrine. Donare sangue periodicamente garantisce a noi, donatori potenziali, un controllo costante del nostro stato di salute, attraverso visite sanitarie e accurati esami di laboratorio. Abbiamo così la possibilità di conoscere il nostro organismo e di vivere con maggiore tranquillità, sapendo che una buona diagnosi precoce eviterà l'aggravarsi di disturbi latenti. Il fabbisogno di sangue intero e plasma è in costante crescita: molte cure non sarebbero possibili senza la disponibilità di unità di sangue e di plasma. Basti pensare ai servizi di primo soccorso e di emergenza-urgenza, alle attività di alta specializzazione come la chirurgia e i trapianti di organi, alla cura delle malattie oncologiche e alle cure in assistenza domiciliare. Donare sangue e plasma è importante e necessario, è un modo per aiutare altre per-

sone e in alcuni casi per salvare vite umane. Donare sangue non comporta un impegno di tempo notevole, basta al massimo una mezz'ora per effettuare un gesto di altruismo che lascia una grande soddisfazione personale. La donazione non comporta alcun disagio fisico e il sangue donato viene riprodotto in brevissimo tempo dal nostro organismo. Essere donatore di sangue vuol dire essere sottoposti ad un periodico check up completamente gratuito che ci permette di verificare costantemente il nostro stato di salute. Per donare il sangue non bisogna essere superuomini né eroi, è sufficiente essere sani ed aver compiuto diciotto anni. La donazione è un dovere sociale: donare il sangue, e i suoi derivati dovrebbe far parte dei doveri di ogni cittadino. Soprattutto nel periodo estivo si avverte un calo di donazioni, mentre il bisogno di sangue aumenta, anche per il maggior flusso di turisti e per il fabbisogno di servizi come, ad esempio, l'alta chirurgia e i trapianti.

Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE VICO 1° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Enzino Bianchi sarà il responsabile: lo ha comunicato l'Asrem Ospedale Santissimo Rosario Il polo ortopedico sta diventando realtà

di Marco Fusco

Importanti novità dalla conferenza dei capigruppo che si è tenuta ieri pomeriggio presso la sede municipale di Venafro per discutere della vertenza Santissimo Rosario. L'afa e il clima irrespirabile presso l'aula consiliare non hanno affatto scoraggiato il sindaco Cotugno che ha spiegato con novizie di particolari il piano della Asrem per l'Ospedale Santissimo Rosario. La novità più importante è stata fornita dal consigliere Enzino Bianchi che ha mostrato la comunicazione della Asrem che lo investe come responsabile del polo ortopedico - traumatologico. Bianchi dovrà sovrintendere come primario al polo ortopedico che assume valenza provinciale.

Questa informativa giunta a Bianchi a firma del Direttore Generale Percolo ha rasserenato e di molto il clima a Palazzo Cimorelli. La conferenza dei capigruppo, voluta fortemente dal sindaco Cotugno, non ha potuto fare altro che prendere atto di questa decisione che apre qualche spiraglio per le sorti future del nosocomio venafrano. Stando a quanto dicono le carte l'Ospedale dovrebbe funzionare a pieno regime, avrebbe ribadito il dottor. Bianchi in piena sintonia con il sindaco Cotugno. Quest'ultimo ancora una volta ha ribadito che l'ospedale venafrano si caratterizzerà come polo ortopedico.

Manterrà i suoi livelli assistenziali. Funzioneranno senza problemi di sorta laborato-

rio analisi, radiologia. Il pronto soccorso sarà aperto 24 ore su 24. L'unico taglio riguarda la chirurgia, trasferita al "Veneziale" di Isernia.

In sede di conferenza dei capigruppo si è deciso di convocare per la fine di agosto un consiglio comunale monote-

matico. Anche per dare una informazione corretta ed esaustiva sugli scenari futuri del Santissimo Rosario ai cittadini di Venafro che, comunque, continuano a firmare per la petizione del comitato cittadino "pro Ospedale di Venafro".

